



COMUNE DI PULSANO

Decreto n. 2

del 3.0. MAG. 2022

NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Preso atto che con decreto del Prefetto di Taranto avente protocollo n. 20865 del 07/04/2022 è stata disposta, ai sensi dell'art. 141, 7^a comma, la sospensione del Consiglio Comunale e la nomina del Commissario Prefettizio e con DPR del 20.4.2022 ai sensi dell'art. 141, comma 1 lettera b) - n. 2 del d.lgs n. 267/2000 è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina del Commissario Straordinario nella persona della d.ssa Rosa Maria PADOVANO al fine di assicurare la provvisoria gestione dell'Ente;

Richiamato l'art. 1, commi 7 e 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. f), del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, che testualmente recita:

«7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la

prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11».

Considerato che l'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, rubricato "Responsabile per la trasparenza", come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, espressamente recita:

"1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito "Responsabile", e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo interno di valutazione (NIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

2. (abrogato dal d. lgs 97/2016).

3. I dirigenti responsabile degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.";

Richiamate le "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", adottate dall'Anac con delibera n. 1310 del 28/12/2016, in cui si legge:

"Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il RPCT dovrà pertanto occuparsi di svolgere la regia complessiva della predisposizione del PTPC, in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione come indicato nel PNA 2016.

Ad avviso dell'Autorità considerata la nuova indicazione legislativa sulla concentrazione delle due responsabilità, la possibilità di mantenere distinte le figure di RPC e di RT va intesa in senso restrittivo è possibile, cioè, laddove esistano obiettive difficoltà organizzative tali da giustificare la distinta attribuzione dei ruoli.";

Ritenuto necessario provvedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione individuandolo nella persona del Dott. Giuseppe LALISCIA già Responsabile del Settore Affari Generali, Contratti, Contenzioso, SUAP e Servizi Demografici;

Visti:

- la Legge 07/08/1990, n. 241, recante: *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, recante: *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”*;
- il D.Lgs. 31/03/2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

DECRETA

- 1) di nominare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 43, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, quale Responsabile della prevenzione della Corruzione di questo Comune il Dott. Giuseppe LALISCIA;
- 2) di incaricare il suddetto Responsabile a predisporre, entro i termini indicati dalla legge, la proposta del Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- 3) di pubblicare il presente provvedimento nell’albo pretorio *on line* e nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito istituzionale del Comune.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO



Dott.ssa Rosa Maria PADOVANO

